

TRENTO Dopo meno di due anni di lavori, iniziati a giugno del 2021, mercoledì prossimo sarà riaperta piazza Mostra. Ad una prima occhiata la riqualificazione appare perlomeno più sobria di quanto sarebbe potuta essere in un primo momento.

Se mai fosse passato, era il 2019, il progetto preliminare, sonoramente contestato da Italia Nostra e nei confronti del quale anche il Comitato beni culturali della Provincia pose il veto prescrivendo, tra l'altro, «minor impatto e frammentazione, con l'esclusione di corten (acciaio patinato, ndr), cemento e similari».

Pavimentata in pietra rossa e porfido, con una dolce scalinata verso il Buonconsiglio, la nuova piazza Mostra sarà interdetta alle macchine, se non per i disabili e le operazioni di carico-scarico dei residenti e dei pochi esercizi commerciali presenti. Si



Conto alla rovescia Una vista serale di piazza Mostra (Foto Pretto/LaPresse)

Piazza Mostra, lavori finiti

«Ora torniamo a socializzare»

Mercoledì la riapertura. Dopo i disagi gli esercenti sperano in un nuovo slancio

dovrà aspettare ancora qualche mese per vedere «in fiore» la zona verde mentre già adesso è ben visibile, rispetto a prima, il sarcofago di epoca romana che guarda il castello. Semmai, dall'altra parte della strada, stride la sistemazione di uno degli ingressi al castello eseguita con una pietra così ben squadrate tanto da fare a pugni con quella dell'antico maniero. Rimane la ferita di via dei Ventuno che separa castello e piazza. Dell'interramento della strada si parlò fin dai tempi del sindaco Edo Benedetti (in carica da metà luglio 1964 a gennaio '75) mentre Adriano Goio (primo cittadino tra gli anni Ottanta e i primi mesi del 1990) iniziò a metterlo nero su bianco sulla scorta del progetto del professor De Carlo. Ci riprovò, negli anni Novanta, Vanni Ceola, assessore alla vivibilità urbana con sindaco Lorenzo Dellai. In aggiunta, voleva che la piazza diventasse un prato. Tutto rimasto nel libro dei sogni. Come per l'ex que-

stura, di proprietà della Provincia, che manca poco venga giù a pezzi e il cui utilizzo futuro proprio non si intravede. Altro nodo irrisolto della zona.

«Tra Covid e lavori sono stati anni faticosi — commenta Mauro Campadelli della libreria Einaudi — Adesso mi auguro che la piazza venga fatta rivivere con iniziative, festival, manifestazioni. Ma ci vorrà del tempo. All'inizio speravo che sotto la piazza si facesse un parcheggio e venisse recuperata l'ex questura. E invece. Complessivamente, sono piuttosto pessimista».

Per Alice Barbu, del negozio di specialità romene i parcheggi in zona costano troppo. «In questi due anni ho perso quasi tutti i clienti — prosegue — Adesso, finiti i lavori, spero di riprendere a lavorare e che in piazza siano organizzati incontri ed eventi».

«Positiva la fine dei lavori — aggiunge Singh Surinder, titolare del ristorante india-

no — Mi auguro che la piazza riprenda vita dopo questi anni difficili».

Monia Mercatali e Max Paccassoni sono invece fiduciosi nelle possibilità offerte dalla nuova piazza. Hanno lasciato ad altri la gestione di un ristorante pizzeria a Cognola e sono scesi in città. L'obiettivo è aprire la prima settimana di aprile la loro enoteca con degustazioni «Le scuderie del Castello», dove prima c'era un gommista e nei tempi andati sembra venissero ricoverati i cavalli. Anche se altre fonti riportano che le stalle fossero nell'ex questura.

Non mancherà la possibilità di sedersi per il brunch e fare l'apericena come di acquistare i prodotti trentini, o comunque regionali, dal vino ai formaggi, dalla lucanica allo strudel fino allo speck. Contando sui tanti turisti, italiani e stranieri, che visitano il castello del Buonconsiglio.

Paolo Piffer

© RIPRODUZIONE RISERVATA